

Parlamentsdienste  
Services du Parlement  
Servizi del Parlamento  
Servetschs dal parlame



# Argomenti Contro

13.107

Tassare le eredità milionarie per finanziare la nostra AVS (Riforma dell'imposta sulle successioni).  
Iniziativa popolare

Dokumentation

Parlamentsbibliothek

Documentation

Bibliothèque du Parlement

Documentazione

Biblioteca del Parlamento

**I seguenti argomenti sono stati riuniti dai Servizi del Parlamento a scopo di documentazione. I Servizi del Parlamento medesimi non hanno alcun influsso sulla loro impostazione né sul loro contenuto.**

Iniziativa popolare federale  
« Tassare le eredità milionarie per finanziare la nostra AVS  
(Riforma dell'imposta sulle successioni) »

Votazione popolare del 14 giugno 2015



# Argomentario

## contro la nuova imposta sulle successioni

Aprile 2015

Comitato "NO alla nuova imposta sulle successioni" • c/o HEV Schweiz, casella postale, 8032 Zurigo  
[www.nuova-tassa-di-successione.ch](http://www.nuova-tassa-di-successione.ch) • [info@nuova-tassa-di-successione.ch](mailto:info@nuova-tassa-di-successione.ch) • CCP: 88-507035-1

## 1. L'essenziale in breve

**L'iniziativa "Tassare le eredità milionarie per finanziare la nostra AVS (Riforma dell'imposta sulle successioni)" vuole introdurre a livello federale un'imposta sulle successioni e sulle donazioni. Ai cantoni verrebbe tolta la relativa competenza fiscale. Il tasso dell'imposta dovrebbe di regola ammontare al 20%. Solo un terzo dell'imposta sarebbe a disposizione dei cantoni. Due terzi del ricavato dovrebbero andare all'AVS. Oltre a ciò, secondo l'iniziativa, le donazioni sarebbero tassate con effetto retroattivo al 1° gennaio 2012.**

Questa iniziativa per una **nuova imposta sulle donazioni e sulle successioni** è sostenuta dal **PEV, dal PS, dai Verdi e dai sindacati**, mentre che **tutti gli altri partiti la respingono** (particolarmente PPD, PLR, UDC, Verdi liberali, Lega e PBD). Le grandi associazioni, come per esempio la Federazione immobiliare svizzera, l'Unione svizzera dei contadini, l'Unione svizzera delle arti e mestieri, l'Unione padronale ed economieuisse, vi si oppongono anche loro. I cantoni, e in particolare la Conferenza dei direttori cantonali delle finanze combattono questo progetto che interferisce nella sovranità fiscale cantonale. Anche il Consiglio federale, il Consiglio nazionale e il Consiglio degli Stati hanno rifiutato la nuova imposta sulle successioni.

### ► Ancora più imposte: a perderci è il ceto medio

Questa iniziativa introduce una **nuova imposta** a livello federale, che colpisce le successioni e le donazioni di un **valore venale che supera i 2 milioni di franchi**. Questa franchigia è arbitraria e posta troppo in basso. Succede frequentemente che un bene immobiliare abbia un valore di un milione di franchi o più. Se si aggiungono i risparmi e altri elementi patrimoniali (per es. collezioni, oggetti d'arte, ecc.), la **franchigia viene rapidamente superata. Indipendentemente dal grado di parentela**, le successioni sono tassate all'**aliquota proibitiva del 20%**. Anche i discendenti diretti ne sono colpiti.

Questa nuova imposta **indebolisce il ceto medio**. I proprietari immobiliari saranno colpiti in modo particolare, perché il loro patrimonio è sovente legato a beni immobili e non è quindi disponibile liberamente. Il trasferimento di un alloggio di proprietà ai figli è fortemente ostacolato da questa iniziativa. Contrariamente alle aziende agricole e alle arti e mestieri, i proprietari fondiari non hanno diritto ad **alcuna eccezione** se questa iniziativa entra in vigore. Gli iniziativaisti cercano di farli **passare integralmente alla cassa**. Gli iniziativaisti affermano che questa imposta concerne unicamente i più ricchi. **È falso**. Questa iniziativa colpisce soprattutto il ceto medio.

### ► NO a degli esperimenti pericolosi e all'incertezza del diritto

Questa iniziativa provoca una grande incertezza del diritto e ostacola gravemente la trasmissione delle aziende fra le generazioni. Nessuno sa quali saranno gli sgravi fiscali promessi alle imprese e alle aziende familiari. La franchigia accordata è totalmente **arbitraria**, esattamente come la possibilità di un pagamento scaglionato su un periodo di 10 anni al massimo. Molte PMI o i loro proprietari **non posseggono sufficiente liquidità** per pagare un'imposta del 20% del valore venale.

La situazione è altrettanto **oscura** per quanto riguarda le **aziende agricole**. Il valore di queste non è considerato. In caso di chiusura dell'azienda prima del termine di 10 anni, l'imposta potrebbe essere riscossa pro rata. Si tratta quindi semplicemente del trasferimento **dell'onere fiscale da una generazione a quella successiva**.

Questa iniziativa contiene inoltre una **clausola di retroattività** che è molto **problematica**: una donazione fatta **dopo il 1° gennaio 2012** sarebbe soggetto all'imposta di successione. **Fortemente contestata a livello politico**, questa clausola viola il divieto di norme legali aventi effetto retroattivo. Le donazioni effettuate fra gennaio 2012 e la data d'entrata in vigore delle nuove disposizioni saranno quindi, in certe condizioni, già sottoposte alla nuova imposta sulle donazioni del 20%. Questa doppia imposizione è ingiusta e in contrasto con un principio fondamentale dello Stato di diritto, ossia il divieto di doppia imposizione.

### ► NO a un attacco alla sovranità fiscale dei cantoni

In Svizzera, **la sovranità fiscale appartiene ai cantoni**, anche per l'imposta sulle successioni e sulle donazioni. La nuova imposta federale sulle successioni sarebbe perciò un **attacco fondamentale alla sovranità fiscale** e alla sostanza fiscale dei cantoni. Questa ingerenza nell'autonomia finanziaria dei cantoni deve essere chiaramente rifiutata.

**Solo un terzo del prodotto della nuova imposta resterebbe ai cantoni**, che tuttavia avrebbero la responsabilità di riscuoterla. Due terzi dell'introito fiscale dovrebbero, secondo l'iniziativa, essere versati al fondo di compensazione dell'assicurazione vecchiaia e superstiti (AVS).



## 2. Situazione iniziale

L'iniziativa popolare federale „Tassare le eredità milionarie per finanziare la nostra AVS (Riforma dell'imposta sulle successioni)” è stata depositata il 15 febbraio 2013 con più di 111'000 firme. Il 12 marzo 2013, la Cancelleria federale ha confermato la riuscita dell'iniziativa con 110'205 firme valide.

Già il 17 marzo 2013, la **Conferenza dei direttori cantonali delle finanze (CDF)** s'è chiaramente pronunciata contro l'introduzione di un'imposta nazionale sulle successioni e sulle donazioni, perché questo progetto attenta alla sovranità e alla sostanza fiscali dei cantoni.

Nel suo messaggio del 13 dicembre 2013, anche il **Consiglio federale** ha rifiutato l'introduzione di un'imposta nazionale sulle successioni e sulle donazioni. E non ha opposto un controprogetto all'iniziativa. Anche il governo è contrario a un'ingerenza nella sovranità e nella sostanza fiscali dei cantoni. Esso critica pure e considera sproporzionata l'imputazione retroattiva alle successioni delle donazioni effettuate dopo il 1° gennaio 2012. In conclusione, il Consiglio federale raccomanda il **rigetto** di questa iniziativa.

In giugno 2014, il Consiglio degli Stati ha rinviato l'iniziativa alla sua Commissione dell'economia e dei tributi (CET) per verificarne ancora una volta la validità e per chiedere l'avviso della Commissione delle istituzioni politiche (CIP). Le due commissioni della Camera alta sono arrivate alla conclusione che l'iniziativa è sì valida, ma che deve essere respinta. Secondo il Consiglio degli Stati, questa iniziativa costituisce un **grave attentato alla sovranità fiscale dei cantoni**. Inoltre, l'imposizione retroattiva delle donazioni a partire dal 1° gennaio 2012, compromette la certezza giuridica in materia di trasmissione di imprese, nuocendo quindi all'economia svizzera in generale. La concezione proposta di un'imposta nazionale sulle successioni provocherebbe infine una disparità di fronte alla legge, nel senso che un'eredità di 1,9 milioni di franchi non sarebbe tassata, mentre che un legato di 2,1 milioni sarebbe colpito da un'imposta considerevole.

Anche la commissione preparatoria del Consiglio nazionale ha raccomandato il **rigetto** dell'iniziativa. Secondo un comunicato del 21 ottobre 2014, la maggioranza di questa commissione ha in particolare criticato, con riferimento al principio dell'uguaglianza di tutti di fronte alla legge, la concezione di questa imposta sulle successioni come pure **l'imposizione multipla del reddito** con l'imposta sul reddito, l'imposta sulla sostanza e infine l'imposta sulle successioni.

Il **12 dicembre 2014**, le due Camere federali hanno respinto l'iniziativa popolare "Tassare le eredità milionarie per finanziare la nostra AVS (Riforma dell'imposta sulle successioni)" in **votazione finale**, raccomandando così al sovrano di respingere il progetto. Il Consiglio degli Stati s'è pronunciato con **34 voti contro 9** e due astensioni, e il **Consiglio nazionale con 135 voti contro 60** e un'astensione.

► **La decisione finale delle Camere federali sull'iniziativa per un'imposta sulle successioni ha chiuso una procedura lunga e faticosa. Poiché questa iniziativa attenta a diversi principi dello Stato di diritto (divieto della retroattività, divieto di doppia imposizione, certezza del diritto), il dibattito è stato molto difficile. Il rifiuto finale da parte delle due Camere è stato quindi netto.**

### Tre consiglieri agli Stati socialisti divergono - i primi iniziativaisti si distanziano dal loro progetto

L'UDC, il PLR, il PPD, il PBD, i Verdi liberali, la Lega e il Mouvement Citoyens Genevois (MCG) hanno votato unanimemente in Consiglio nazionale e in Consiglio degli Stati contro l'iniziativa per una nuova imposta sulle successioni. L'unica astenuta è stata la consigliera nazionale Kathrin Bertschy (Verdi liberali). I Verdi e il PEV hanno votato all'unisono per l'iniziativa, mentre che il Partito socialista ha registrato tre voti divergenti: la consigliera agli Stati Pascale Bruderer (AG) ha respinto l'iniziativa, mentre che i consiglieri agli Stati Claude Janiak (BL) e Hans Stöckli (BE) si sono astenuti.

Sembra che anche in seno al PEV l'iniziativa non faccia l'unanimità. La consigliera nazionale PEV Maja Ingold ha dichiarato che di principio sarebbe a favore dell'iniziativa, ma che non interverrà nel dibattito pubblico "perché l'iniziativa ha dei difetti concettuali difficili da spiegare e correggere". Fra questi difetti concettuali, Maja Ingold ha citato l'attentato alla sovranità fiscale dei cantoni e l'effetto retroattivo dell'iniziativa. Oggi, conclude la consigliera nazionale, "non concepirei questa iniziativa nello stesso modo" (vedi articolo apparso nel giornale domenicale "Sonntagszeitung" del 22 marzo 2015).



### 3. L'iniziativa

L'iniziativa esige l'introduzione a livello federale di una **nuova imposta sulle successioni e sulle donazioni**. I cantoni sono incaricati della tassazione dei contribuenti e della riscossione dell'imposta. Essi riceveranno un terzo dell'introito, mentre che gli altri due terzi andranno al fondo di compensazione dell'assicurazione vecchiaia e superstiti (AVS).

L'imposta sulle successioni è riscossa sulle eredità di persone fisiche che erano domiciliate in Svizzera al momento del loro decesso o la cui successione è stata aperta in Svizzera. L'imposta sulle donazioni è riscossa presso il donatore.

**Il tasso d'imposizione generale è del 20%.** Sono esentati dall'imposta:

- a) una franchigia unica di due milioni di franchi sull'importo dell'eredità e di tutte le donazioni soggette all'imposta;
- b) le parti di eredità del coniuge o del partner registrato, come pure le donazioni fatte a quest'ultimo;
- c) le parti d'eredità di una persona giuridica esentata dall'imposta, come pure le donazioni fatte a quest'ultima;
- d) i regali per un importo massimo di 20'000 franchi per anno e per donatore.

Il Consiglio federale può adeguare periodicamente gli importi al rincaro. Quando delle **imprese** o delle **aziende agricole** fanno parte dell'eredità o della donazione, e sono gestite per almeno 10 anni dagli eredi o dai beneficiari della donazione, delle **riduzioni particolari** si applicano all'imposta, al fine di non mettere in pericolo la loro esistenza e di salvaguardare posti di lavoro.

Le **norme transitorie** fissano l'entrata in vigore al 1° gennaio del secondo anno successivo all'accettazione dell'iniziativa. Gli atti cantonali relativi all'imposta sulle successioni e sulle donazioni sono abrogati alla stessa data. Le **donazioni sono imputate retroattivamente all'eredità a partire dal 1° gennaio 2012.**

Le **norme d'applicazione** fino all'entrata in vigore della legge esecutiva sono, secondo il testo dell'iniziativa, subordinate alle condizioni seguenti:

- a) L'eredità soggetta all'imposta comprende:
  1. il valore venale degli attivi e dei passivi al momento del decesso;
  2. le donazioni soggette all'imposta fatte dal defunto;
  3. i valori investiti a fini di evasione fiscale in fondazioni familiari, assicurazioni e istituti simili.
- b) **L'imposta sulle donazioni** è riscossa dal momento in cui l'importo della franchigia è superato. Le imposte sulle donazioni che sono state pagate sono imputate all'imposta sulle successioni.
- c) Per le **imprese**, la riduzione consiste nella concessione di una franchigia sul valore totale delle imprese e in una riduzione del tasso d'imposta al valore residuo imponibile. È pure possibile autorizzare un pagamento scaglionato su un massimo di dieci anni.
- d) Per le **aziende agricole**, la riduzione consiste nella non tener conto del loro valore, purché siano sfruttate in virtù delle norme del diritto fondiario agricolo da parte degli eredi o dei beneficiari della donazione. Se vengono abbandonate o vendute prima della scadenza del periodo di dieci anni, l'imposta sarà riscossa a posteriori pro rata.

#### Valore fiscale e valore venale

Per **valore fiscale** s'intende la stima della proprietà fondiaria secondo il diritto fiscale cantonale. Questa stima serve oggi da base per la fissazione dell'imposta sulla sostanza, l'imposta fondiaria, minima, successoria e sulle donazioni.

Per **valore venale**, per contro, s'intende il prezzo effettivamente realizzato per una proprietà fondiaria o che, in condizioni normali, può essere ottenuto. Anche questo valore è di regola determinato mediante stima.

Il valore fiscale è più affidabile del valore venale che può cambiare sensibilmente a breve scadenza. Il riferimento al valore venale per la pianificazione delle normative successorie e per la riscossione dell'imposta sulle successioni, non è quindi corretto e, alla fin fine, è anche ingiusto. Sarà il caso a far sì che il valore venale sia più elevato o più basso in un determinato momento.



#### 4. Argomenti contro la nuova imposta sulle successioni e sulle donazioni

##### ► La nuova imposta indebolisce il ceto medio

Questa iniziativa mira a introdurre una nuova imposta livello federale. Questa imposta è prelevata sulle eredità di un valore venale superiore ai 2 milioni di franchi e sulle donazioni di oltre 20'000 franchi. Indipendentemente dal grado di parentela degli eredi, i legati sono colpiti da un'imposta del tutto proibitiva ammontante al 20%. I discendenti diretti sono quindi tassati con la stessa aliquota. La franchigia è stata fissata in modo arbitrario e a una soglia decisamente troppo bassa. Se si considera la totalità del patrimonio (quindi i beni fondiari, gli averi in fondi di previdenza, i risparmi e altri valori quali titoli, ecc.), la franchigia sarà superata in moltissimi casi.

→ **Conclusione: l'affermazione degli iniziativaisti, secondo la quale l'iniziativa concerne solo le persone più ricche, è falsa. Questo progetto colpisce soprattutto il ceto medio. Provoca un ulteriore considerevole aggravio per le famiglie, i proprietari fondiari, come pure per le arti e mestieri.**

La Confederazione preleva già oggi delle imposte dirette e dei dazi doganali da persone fisiche e giuridiche. Gli articoli 130 e seg. della Costituzione federale accordano inoltre alla Confederazione il monopolio del prelievo delle seguenti imposte speciali: imposta sul valore aggiunto (IVA), imposta sul tabacco, imposta sui distillati, imposta sulla birra, imposta sull'automobile, imposta sugli oli minerali, diritto di bollo, imposta preventiva. Solo una minima parte di questi introiti è trasmessa ai cantoni (10% del prodotto netto dell'imposta sui distillati e 10% dell'imposta preventiva). In totale, la cassa federale riscuote ogni anno circa 65 miliardi di franchi a titolo d'imposta.

→ **Conclusione: la cassa federale è già oggi alimentata da numerose e sostanziali risorse fiscali. Non è necessario aggiungervi un'imposta federale sulle successioni e sulle donazioni.**

##### ► La nuova imposta sulle successioni provoca un'imposizione multipla

La nuova imposta sulle successioni provoca un'imposizione multipla. Il patrimonio ereditato è già stato sottoposto all'imposta sul reddito e sulla sostanza prima del decesso del suo proprietario. Le parti di eredità passate agli eredi continuano a essere soggette all'imposta ordinaria sulla sostanza dopo la procedura di successione. Sarebbe indecente prelevare un'imposta successoria supplementare su un patrimonio già tassato - soprattutto quando gli eredi sono dei discendenti diretti.

Nel confronto internazionale, la Svizzera applica già oggi un'imposizione molto forte della sostanza (quindi, di fatto, "un'imposta successoria del proprietario ancora in vita"). Su 34 Stati membri dell'OCSE, solo sei riscuotono nel contempo un'imposta sulla sostanza e un'imposta sulle successioni. Introducendo un'imposta nazionale sulle successioni, la Svizzera comprometterebbe ancora di più la sua competitività fiscale a livello internazionale.

Anche i beni fondiari sono fortemente tassati in Svizzera e colpiti da diverse imposte. Oltre all'imposta sul reddito, l'imposta sulla sostanza e l'imposta sul valore locativo, certi cantoni riscuotono anche un'imposta sui beni fondiari. Al momento della vendita poi, lo Stato preleva anche un'imposta sugli utili immobiliari. Questa imposizione è poi completata da diversi altri prelievi.

→ **Conclusione: la stessa sostanza fiscale è colpita da parecchie imposte con il proprietario in vita, e tassata ancora una volta alla sua morte. Siamo quindi di fronte a un'imposizione multipla veramente scandalosa.**

##### Doppia imposizione anche delle donazioni

Questa iniziativa ha un difetto supplementare: le imposte cantonali sulle successioni e sulle donazioni sarebbero soppresse il 1° gennaio del secondo anno successivo all'accettazione del progetto da parte del popolo. A causa dell'effetto retroattivo dell'imposta sulle donazioni (1° gennaio 2012), le donazioni sarebbero soggette fra gennaio 2012 e l'entrata in vigore delle nuove norme, sia all'imposta cantonale sia alla nuova imposta federale sulle donazioni. Anche questa doppia imposizione è scandalosa.



► **Onere supplementare enorme per i propri figli - è un errore risparmiare?**

Questa iniziativa aumenta massicciamente il carico fiscale. Perfino i discendenti diretti (figli e abiatici) dovranno passare alla cassa e pagare tante imposte quante i parenti più lontani o addirittura gli estranei. Ciò è ingiusto. Salvo i cantoni di Vaud, Neuchâtel e Appenzello interno, tutti gli altri esentano fiscalmente le successioni e le donazioni a favore dei discendenti diretti. E hanno delle buone ragioni per farlo.

Questa iniziativa mira a creare una nuova sostanza fiscale assoggettando perfino i propri figli. Questa nuova imposta carica la giovane generazione e priva di capitali la generazione attiva, mentre che questa ne ha un gran bisogno a causa del costante aumento dei costi (formazione, cassa-malati, mantenimento dei figli, imposte, tasse e prelievi).

→ **Conclusion: l'iniziativa non ammette neppure eccezioni per la trasmissione di un alloggio individuale al proprio figlio. I proprietari del proprio alloggio devono tutti passare alla cassa.**

**I cantoni avevano delle buone ragioni per abolire l'imposta successoria per i discendenti diretti**

Negli ultimi anni, parecchi cantoni hanno abolito l'imposta sulle successioni e sulle donazioni a congiunti sopravvissuti e a discendenti diretti. In certi casi, questa decisione è stata presa in votazione popolare. Questi cantoni avevano delle buone ragioni per esentare questa categoria di persone dall'imposta sulle successioni e sulle donazioni. Infatti, i beni fondiari e altri elementi non liquidi del patrimonio devono spesso essere venduti per poter pagare le imposte e le tasse. Diventa così impossibile per un figlio riprendere la proprietà dei genitori. La reintroduzione di un'imposta sulle successioni e sulle donazioni accentuerebbe di nuovo e del tutto inutilmente questa problematica.

► **Progetto nocivo per i proprietari di immobili e di terreni**

La nuova imposta sulle successioni colpisce particolarmente i proprietari di immobili il cui patrimonio è spesso legato a beni fondiari e quindi non liberamente disponibile. La trasmissione dell'alloggio individuale ai propri figli è fortemente ostacolata da questa iniziativa. Contrariamente alle aziende agricole e alle arti e mestieri, i proprietari fondiari non avranno diritto ad alcuna eccezione, se l'iniziativa entra in vigore. Gli iniziativisti intendono farli passare tutti alla cassa.

Una nuova imposta sulle successioni rappresenterebbe un gravoso onere supplementare per molti proprietari d'immobili e di terreni. La franchigia di due milioni di franchi è arbitraria e troppo bassa, perché spesso il solo alloggio ha un valore di un milione di franchi o più. Se la successione comprende anche dei fondi di previdenza, dei risparmi e altri valori (per es. delle collezioni, degli oggetti d'arte, dei titoli o delle eredità), la franchigia è spesso superata.

→ **L'affermazione degli iniziativisti, secondo la quale l'iniziativa tocca le persone più ricche, è falsa: questa iniziativa colpisce soprattutto il ceto medio.**

Questa nuova imposta comporterebbe frequentemente la vendita dei beni fondiari ereditati, perché i discendenti non dispongono di sufficienti mezzi liquidi per pagare un'imposta del 20% sul valore venale. Ancora una volta, il ceto medio è penalizzato. Molti proprietari del loro alloggio o di un terreno risparmiano durante tutta la loro vita per abitare fra le proprie mura, rinunciando a molte altre cose piacevoli. Già oggi, queste persone versano allo Stato non solo l'imposta sul valore locativo, i diritti di mutazione e l'imposta sugli utili immobiliari, ma anche un sacco di altre tasse e prelievi.

Nel regime attuale, le imposte ordinarie sono riscosse sulla base del valore fiscale. L'iniziativa esige che le eredità imponibili siano calcolate in funzione del *valore venale* degli attivi e dei passivi al momento del decesso. Questo importo è difficile da stimare per i proprietari del loro alloggio, perché bisogna cominciare a fissare il valore venale dello stesso. Ma questo valore può variare fortemente in tempi relativamente brevi. Il riferimento al valore venale per la pianificazione delle norme successorie e per la riscossione dell'imposta sulle successioni non è quindi corretto e, alla fin fine, è anche ingiusto. Sarà il caso a far sì che il valore venale sia più elevato o più basso in un determinato momento.

→ **Conclusion: molti proprietari d'immobili e terreni saranno duramente colpiti da questa nuova imposta. Questo metodo d'imposizione penalizza il risparmio. E ciò non è accettabile. Il riferimento al valore venale del bene fondiario (quindi dell'eredità) per calcolare l'imposta successoria è arbitrario.**



► **Questa iniziativa provoca un'incertezza del diritto**

L'iniziativa per un'imposta sulle successioni mina le regole dello Stato di diritto. Essa mira a tassare retroattivamente le donazioni effettuate dopo il 1° gennaio 2012. Qualsiasi effetto retroattivo di una norma legale colpisce molto negativamente la certezza del diritto. La fiducia nel sistema svizzero, nella sua stabilità, nella sua affidabilità e nella certezza del diritto svizzero ne uscirebbe irrimediabilmente compromessa.

Se questa iniziativa fosse accettata, le Camere federali dovrebbero emanare una legge d'applicazione. E questa procedura durerebbe anni. Ne farebbe seguito una lunga incertezza del diritto, ciò che è senza dubbio l'ultima cosa di cui l'economia ha bisogno in questi tempi d'insicurezza.

→ **Conclusione: la violazione del divieto dell'effetto retroattivo provocherebbe una grande incertezza del diritto. L'introduzione di questa nuova imposta mina la fiducia nel sistema svizzero. L'intera economia ne subirebbe il contraccolpo.**

► **Nuovi compiti dello Stato appesantiscono la burocrazia**

L'accettazione di questa iniziativa esige la messa in opera di un enorme apparato amministrativo. L'autorità fiscale deve determinare il valore venale dei legati imponibili. Essa deve procedere a stime difficili e forzatamente controverse di immobili, oggetti d'arte, gioielli, antichità o collezioni.

Tutte le donazioni imponibili del defunto dovrebbero essere analizzate retroattivamente o registrate in una banca dati in previsione di una futura successione. Non si sa neppure come sarebbero considerate le imposte cantonali sulle donazioni che sono già state versate.

Le autorità fiscali cantonali dovrebbero dal canto loro sorvegliare la continuazione della gestione dell'impresa o della azienda agricola da parte degli eredi nei 10 anni successivi. Dovrebbe essere creato un sistema di gestione dei debitori presso l'amministrazione fiscale, per permettere un pagamento scaglionato dell'imposta. In caso di cessazione dell'attività dell'azienda prima del termine di 10 anni da parte dell'erede gestore, gli altri eredi dovrebbero pagare le imposte successorie ancora pendenti.

Questi compiti amministrativi supplementari non solo sono un onere per la cassa pubblica, ma provocano anche nuovi impegni di personale da parte del potere pubblico. E ciò causerebbe dei costi supplementari enormi.

→ **Conclusione: la riscossione della nuova imposta sulle successioni e sulle donazioni sarebbe estremamente complessa e onerosa. Questa iniziativa non è praticabile.**

► **Condizioni-quadro più difficili per le PMI e per le aziende agricole**

L'iniziativa comporta di principio delle norme d'eccezione e alleggerimenti per le imprese e per le aziende agricole. Osservando queste promesse in dettaglio, si constata tuttavia che non sono per niente vantaggiose per le imprese interessate.

Una franchigia è accordata sul valore globale dell'impresa. Tuttavia, non si sa sulla base di quali dati o valori è fissata questa franchigia. La situazione è ancora più complessa per le aziende agricole il cui valore non è considerato in caso di continuazione dell'attività aziendale, ma che dovrebbe essere calcolato a posteriori qualora gli eredi ne cessassero prematuramente l'attività.

È incomprensibile che delle imprese che mettono a disposizione dei posti di lavoro, siano favorite rispetto ai proprietari d'immobili che mettono a disposizione degli spazi abitabili per famiglie e persone individuali.

→ **Conclusione: da una parte, ci sono parecchie incertezze circa le eccezioni concernenti le imprese e le aziende agricole (si deve, per così dire, "accettare l'iniziativa a occhi chiusi"), dall'altra, il privilegio accordato alle imprese e alle aziende agricole è ingiusto.**



► **La nuova imposta sulle successioni distrugge posti di lavoro**

La grande maggioranza dei proprietari di PMI non potrebbe pagare con i propri mezzi un'imposta del 20% sulla successione. Per far fronte alle esigenze del fisco, sarebbero costretti a ricorrere a prestiti. Le condizioni di tali prestiti dipendono dal contesto economico e dalla banca che accorda il credito. La perdita di liquidità provocata da tale imposta può minacciare l'esistenza stessa dell'impresa e provocare rapidamente un sovraindebitamento.

Tutte le imprese la cui sostanza ha un valore elevato (imprese produttive, alberghi, ecc.), sarebbero minacciate. Secondo un'estrapolazione dell'Università di San Gallo, circa 185'000 impieghi sarebbero a rischio.

→ **Conclusioni: le PMI e il settore delle arti e mestieri soffrirebbero gravemente di una nuova imposta sulle successioni e sulle donazioni - tanto più in un'epoca di grandi incertezze economiche come quella attuale (forza del franco svizzero, immigrazione, crisi dell'euro, ecc.).**

► **Violazione della sovranità fiscale dei cantoni**

In Svizzera, la sovranità fiscale appartiene ai cantoni - anche per l'imposizione delle successioni e delle donazioni. Una nuova imposta federale sulle successioni costituirebbe una grave violazione della sovranità e della sostanza fiscale dei cantoni. I cantoni sarebbero responsabili della riscossione, ma potrebbero disporre liberamente soltanto di un terzo del gettito di questa imposta. Si può partire dal principio che, in caso d'accettazione dell'iniziativa, i cantoni riceverebbero meno denaro di quanto non ne riceverebbe la Confederazione.

Prelevando questa nuova imposta sulle successioni e sulle donazioni, la Confederazione ridurrebbe la sovranità fiscale e l'autonomia dei cantoni. Diminuirebbe la libertà d'azione dei governi cantonali e violerebbe il principio di sussidiarietà secondo gli articoli 3 & 5 della Costituzione federale.

L'introduzione di questa nuova imposta federale ridurrebbe sensibilmente l'attrattività della concorrenza fiscale fra i cantoni. La Confederazione interferirebbe inutilmente nell'autonomia finanziaria dei cantoni e dei comuni, come pure nel federalismo fiscale.

→ **Conclusioni: il prelievo d'imposte è competenza dei cantoni. Non è permesso derogarne che in casi eccezionali e speciali. L'introito delle imposte sulle successioni e sulle donazioni è dovuto ai cantoni. La cassa federale dispone di ben altre risorse fiscali per alimentarsi. Essa non ha bisogno di ulteriori entrate provenienti dall'imposta sulle successioni e sulle donazioni.**

► **I cantoni devono attendersi un calo delle entrate**

Il prodotto delle imposte cantonali sulle successioni e sulle donazioni ha raggiunto circa 974 milioni di franchi nel 2010 e 862 milioni nel 2011. Le entrate più elevate sono state nel 1999 con circa 1,5 miliardi di franchi. In caso d'accettazione dell'iniziativa, i cantoni dovranno attendersi un sensibile calo delle loro entrate.

Da una parte, le stime avanzate dagli iniziativaisti concernenti il prodotto della nuova imposta sono eccessivamente alte; dall'altra, si può prevedere che molti contribuenti e imprese emigreranno - per es. in Austria, che non ha l'imposta sulle successioni.

L'iniziativa per un'imposta sulle successioni e sulle donazioni attribuisce un terzo del prodotto fiscale ai cantoni, mentre che i due terzi restanti andranno all'AVS. La nuova imposta provocherà senza dubbio dei cambiamenti di comportamento presso molti contribuenti, cosicché il gettito fiscale diminuirà a medio e lungo termine. I contribuenti dovranno allora compensare questo mancato utile.

→ **Conclusioni: i cantoni perdono, la Confederazione guadagna. Le conseguenze finanziarie dovrebbero essere sopportate dai contribuenti. Ancora una volta, a perderci sono il ceto medio e le famiglie.**

► **Onerosi rifinanziamenti invece di una soluzione del problema: l'argomento AVS non tiene**

Secondo le stime degli iniziativaisti, questa nuova imposta porterà circa 2 miliardi di franchi l'anno all'AVS. L'importo calcolato dal Consiglio federale è sensibilmente più modesto. E con gli sgravi fiscali che saranno accordati alle PMI e alle aziende agricole, il gettito fiscale potrebbe rivelarsi ancora nettamente più basso. Ciò dipenderà dalla legislazione d'applicazione del nuovo articolo costituzionale.



Quale che sia la stima che si avvererà alla fine, il fatto è che questa iniziativa non porta alcuna soluzione duratura ai problemi dell'AVS: quest'ultima sta andando incontro a uno scoperto finanziario dell'ordine di 9 miliardi di franchi entro il 2030. Ciò significa che questa istituzione ha bisogno di una riforma in profondità. I problemi finanziari dell'AVS devono essere risolti dal Parlamento federale nell'ambito della riforma "Previdenza per la vecchiaia 2020". Una nuova imposta sulle successioni non offre quindi alcuna soluzione ai problemi finanziari dell'AVS. Ciò che è certo, per contro, è che questa imposta deteriorerebbe gravemente e durevolmente le condizioni-quadro economiche della Svizzera.

### **Previdenza per la vecchiaia 2020**

Il 19 novembre 2014, le Consiglio federale ha trasmesso al Parlamento il suo messaggio sulla riforma della previdenza per la vecchiaia. Con un approccio globale ed equilibrato, questa riforma mira a garantire il livello delle prestazioni della previdenza per la vecchiaia. Essa provvede a un finanziamento sufficiente dell'AVS e della previdenza professionale, rendendo nel contempo più flessibili le condizioni del passaggio al pensionamento. Vi si trovano in particolare le misure seguenti (cf. comunicato stampa del 19.11.2014):

- armonizzazione dell'età di riferimento del pensionamento: l'età di riferimento ai fini della riscossione della rendita senza riduzioni né supplementi sarà fissata a 65 anni per le donne e per gli uomini, sia nell'AVS che nella previdenza professionale.
- Impostazione flessibile e individuale del pensionamento: ogni assicurato potrà scegliere liberamente il momento del pensionamento tra i 62 e i 70 anni e decidere allo stesso tempo se riscuotere rendite intere o solo una parte di esse, il che consentirà un pensionamento graduale. Fino al momento in cui non verrà riscossa la totalità della rendita AVS, quest'ultima potrà essere migliorata con ulteriori contributi fino a concorrenza della rendita massima. Per le persone con redditi modesti che hanno lavorato a lungo, in caso di riscossione prima dei 65 anni la rendita dell'AVS sarà ridotta in misura minore.
- Adeguamento dell'aliquota minima di conversione nella previdenza professionale obbligatoria all'evoluzione della speranza di vita e dei rendimenti del capitale: l'aliquota minima di conversione sarà ridotta di 0,2 punti percentuali l'anno per quattro anni, finché non avrà raggiunto il 6,0 per cento.
- Mantenimento del livello delle prestazioni nella previdenza professionale: la deduzione di coordinamento sarà soppressa e gli accrediti di vecchiaia saranno adeguati in modo tale che le rendite della previdenza professionale obbligatoria non diminuiscano nonostante l'adeguamento dell'aliquota minima di conversione. Il fondo di garanzia aiuterà i lavoratori più anziani nella costituzione del capitale. Inoltre, gli accrediti di vecchiaia non aumenteranno più per gli assicurati ultraquarantacinquenni, al fine di rafforzare la loro posizione sul mercato del lavoro.
- Miglioramento della ripartizione delle eccedenze, della vigilanza e della trasparenza nell'attività del 2° pilastro: la quota minima sarà aumentata al 92 per cento; in altre parole, almeno il 92 per cento delle eccedenze realizzate nell'attività del 2° pilastro sarà attribuito agli assicurati. Attualmente le società assicurative private possono trattenere fino al 10 per cento.
- Prestazioni mirate per i superstiti: le rendite per vedove dell'AVS saranno concesse solo alle donne che, al momento del decesso del coniuge, avranno almeno un figlio avente diritto a una rendita per orfani o bisogno di cure. La rendita vedovile dell'AVS sarà ridotta dall'80 al 60 per cento della rendita di vecchiaia corrispondente; al contempo, la rendita per orfani sarà aumentata dal 40 al 50 per cento.
- Parità di trattamento tra indipendenti e salariati nell'AVS: per tutti varranno gli stessi tassi di contribuzione. La tavola scalare dei contributi decrescente per gli indipendenti sarà abolita.
- Miglior accesso al 2° pilastro: la soglia d'entrata della previdenza professionale obbligatoria passerà da poco più di 21 000 franchi a 14 000. Questo permetterà di migliorare la copertura assicurativa delle persone che conseguono redditi modesti o svolgono più attività con gradi d'occupazione bassi, ovvero soprattutto donne.
- Finanziamento aggiuntivo a favore dell'AVS: un aumento proporzionale dell'IVA di al massimo 1,5 punti percentuali fornirà i mezzi supplementari necessari al finanziamento dell'AVS. Con l'entrata in vigore della riforma l'IVA sarà aumentata di 1 punto percentuale; il secondo aumento sarà attuato solo qualora la situazione finanziaria dell'AVS lo richieda.
- Garanzia della liquidità per l'AVS: un meccanismo d'intervento farà sì che le misure a garanzia dell'AVS siano adottate tempestivamente. Se si prevede che il livello del Fondo di compensazione AVS scenderà al di sotto del 70 per cento delle uscite di un anno, il Consiglio federale dovrà proporre contromisure. Nel caso in cui il livello scenda effettivamente sotto questa soglia, scatteranno misure predefinite.
- Semplificazione dei flussi finanziari tra la Confederazione e l'AVS: la Confederazione rinuncia alla quota del 17 per cento sul percentuale demografico IVA, riscosso dal 1999 a favore dell'AVS. In compenso, il contributo della Confederazione all'AVS scenderà dal 19,55 al 18 per cento delle uscite dell'assicurazione.

→ **Conclusione: le misure necessarie al risanamento dell'AVS sono in corso di realizzazione. Una nuova imposta sulle successioni non è una soluzione adeguata ai problemi che si pongono.**



## 5. Appendice

### 5.1. Il Testo dell'iniziativa

#### **Iniziativa popolare federale «Tassare le eredità milionarie per finanziare la nostra AVS (Riforma dell'imposta sulle successioni)»**

I

La Costituzione federale è modificata come segue:

*Art. 112 cpv. 3 lett. a<sup>bis</sup> (nuova)*

<sup>3</sup> L'assicurazione è finanziata:

a<sup>bis</sup>, con il gettito dell'imposta sulle successioni e sulle donazioni;

*Art. 129a (nuovo) Imposta sulle successioni e sulle donazioni*

<sup>1</sup> La Confederazione riscuote un'imposta sulle successioni e sulle donazioni. I Cantoni provvedono all'imposizione e all'esazione. Due terzi del gettito dell'imposta sono destinati al Fondo di compensazione dell'assicurazione per la vecchiaia e per i superstiti, un terzo ai Cantoni.

<sup>2</sup> L'imposta sulle successioni è riscossa sulla successione delle persone fisiche che erano domiciliate in Svizzera al momento del decesso o la cui successione è stata aperta in Svizzera. L'imposta sulle donazioni è riscossa presso il donatore.

<sup>3</sup> L'aliquota d'imposta è del 20 per cento. Sono esentati dall'imposta:

una franchigia unica di 2 milioni di franchi sull'importo complessivo della successione e di tutte le donazioni assoggettate all'imposta;

le quote successorie e le donazioni a favore del coniuge o del partner registrato;

le quote successorie e le donazioni a favore di una persona giuridica esentata dall'imposta;

i regali di al massimo 20 000 franchi per anno e per donatario.

<sup>4</sup> Il Consiglio federale adegua periodicamente gli importi al rincaro.

<sup>5</sup> Qualora la successione o la donazione comprenda un'azienda agricola o un'impresa e gli eredi o i donatari ne proseguano l'attività per almeno dieci anni, si applicano riduzioni particolari all'imposizione al fine di non pregiudicarne l'esistenza e preservare i posti di lavoro.

II

Le disposizioni transitorie della Costituzione federale sono modificate come segue:

*Art. 197 n. 9 (nuovo)*

*9. Disposizione transitoria dell'art. 112 cpv. 3 lett. a<sup>bis</sup> e dell'art. 129a (imposta sulle successioni e sulle donazioni)*

<sup>1</sup> Gli articoli 112 capoverso 3 lettera a<sup>bis</sup> e 129a entrano in vigore quali norme direttamente applicabili il 1° gennaio del secondo anno successivo alla loro accettazione. Alla stessa data gli atti normativi cantonali in materia di imposta sulle successioni e sulle donazioni sono abrogati. Le donazioni sono addizionate retroattivamente alla successione dal 1° gennaio 2012.

<sup>2</sup> Il Consiglio federale emana disposizioni d'esecuzione per il periodo che intercorre fino all'entrata in vigore di una legge federale d'esecuzione. Tiene conto di quanto segue:

a. la successione assoggettata all'imposta si compone:

1. del valore venale degli attivi e dei passivi al momento del decesso,

2. delle donazioni assoggettate all'imposta effettuate dal defunto,

3. dei valori patrimoniali investiti in fondazioni di famiglia, assicurazioni e simili per eludere l'imposta;

b. l'imposta sulle successioni è riscossa non appena l'importo di cui all'articolo 129a capoverso 3 lettera a è superato. Il computo dell'imposta sulle successioni tiene conto dell'imposta sulle donazioni già corrisposta;

c. nel caso delle imprese, la riduzione di cui all'articolo 129a capoverso 5 è concessa applicando una franchigia sul valore complessivo dell'impresa e un'aliquota d'imposta ridotta sul valore residuo imponibile. Per dieci anni al massimo, inoltre, può essere autorizzato il pagamento rateale;

d. nel caso delle aziende agricole, la riduzione di cui all'articolo 129a capoverso 5 è concessa considerando nullo il valore dell'azienda sempre che, conformemente alle disposizioni in materia di diritto fondiario rurale, gli eredi o i donatari gestiscano direttamente l'azienda. Se l'azienda cessa la sua attività o è alienata prima dello scadere del termine di dieci anni, l'imposta è riscossa a posteriori pro rata.



## 5.2. Glossario

### **Norme d'applicazione**

Di regola, gli articoli costituzionali non sono direttamente applicabili. È dunque necessario che il Parlamento emani delle norme d'applicazione (ossia una legge o un'ordinanza) che concretizzi l'iniziativa popolare. L'iniziativa per un'imposta sulle successioni contiene qualche norma che dovrà essere applicata direttamente (per es., concernente l'imposizione sulla base del valore venale)

### **Inflazione**

Inflazione significa rincaro. Il livello medio dei prezzi aumenta e il potere d'acquisto diminuisce altrettanto.

### **Perdite di liquidità**

La liquidità esprime la capacità di un'impresa di far fronte nei termini prescritti ai suoi obblighi di pagamento. In senso più lato, liquidità significa la disponibilità di mezzi liquidi (per es. denaro contante o averi su un conto bancario o postale).

### **OCSE**

Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico

### **Clausola retroattiva**

L'iniziativa sulla quale il sovrano si pronuncerà il 14 giugno 2015, avrà un effetto retroattivo al 1° gennaio 2012 - a partire da questa data, le donazioni saranno soggette alla nuova imposta.

### **Divieto della retroattività**

Le norme retroattive violano l'importante principio della certezza del diritto. Tutti i cittadini devono avere la certezza che le loro azioni legali non causino loro degli inconvenienti successivamente. Il divieto della retroattività si basa sul principio della buona fede: la fiducia nella stabilità e nella durezza delle leggi è un elemento centrale dello Stato di diritto. Una persona toccata da una legge, deve poter contare sulla validità nel tempo di questa norma legale.

Il divieto della retroattività mira dunque a impedire degli atti dello Stato che modifichino delle norme (o delle procedure) in modo da dare un seguito diverso a un'azione del passato, senza che la persona interessata abbia a suo tempo potuto prepararsi alla nuova conseguenza.

La retroattività è totalmente bandita dal diritto penale (nessuna pena senza legge: "nulla poena sine lege"). Secondo l'attuale concezione del diritto, questo divieto di retroattività vale anche per il diritto pubblico (quindi anche nel diritto fiscale: "nullum tributum sine lege").

### **Sovranità fiscale dei cantoni**

In Svizzera, la competenza di prelevare delle imposte appartiene ai cantoni. La Confederazione ha bisogno di una norma costituzionale esplicita per riscuotere un'imposta. Per aggiungere una tale disposizione alla Costituzione, occorre una votazione e la maggioranza di popolo e cantoni. Quindi anche i cantoni hanno la loro da dire.

Nel presente caso, i cantoni respingono nettamente una nuova competenza federale di prelevare un'imposta sulle successioni.

### **Valore fiscale**

Con valore fiscale s'intende la stima di un bene fondiario secondo la legislazione fiscale cantonale. Questa stima serve oggi a determinare l'imposta sulla sostanza, l'imposta immobiliare, l'imposta minima, come pure l'imposta sulle successioni e sulle donazioni.



**Norme transitorie**

Le cosiddette "norme transitorie" figurano alla fine della Costituzione federale. Esse regolano la transizione legale fra il diritto in vigore e il nuovo diritto introdotto dall'iniziativa popolare. Nel caso concreto, l'iniziativa per un'imposta sulle successioni deve essere applicata dal 1° gennaio del secondo anno successivo all'accettazione del progetto da parte del sovrano. Le donazioni sarebbero imputate alle eredità con effetto retroattivo al 1° gennaio 2012.

**Valore venale**

Con valore venale s'intende il prezzo effettivamente ottenuto per un bene fondiario o che può essere ottenuto in condizioni normali. Anche questo valore è di regola determinato mediante una stima.

**Grado di parentela**

Il grado di parentela è un concetto importante nel diritto successorio. Molti cantoni hanno soppresso l'imposta sulle successioni per i discendenti diretti. Con questa iniziativa tuttavia, i figli, gli abiatici, ecc., sarebbero di nuovo tassati nella stessa misura dei genitori, nonni o parenti lontani (nipoti, zii, zie, cugini, cugine).

